Martedì 27 Novembre 1906

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Popolo» GATTANEO.

UDINE - Anno XI - N. 282

ABBONAMENTO
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche.
Udine a domicilio e nel Regno, Anno. . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre. . . . . » 4
Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.
Pagamenti anticipati
Un num. separato Cent. CINQUE - Arretr. DIECI.

INSERZIONI
In terza pagina, sotto la firma del gerente: Comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti per ogni linea. . . . . Cent. 30.
In Cronaca. . . . . » 50
In quarta pagina. . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenire.
Uffici di Direzione ed Amministrazione: Via Prefettura, N. 6

IL PROGRAMMA

dell'Unione Magistrale Nazionale

Come ieri abbiamo annunciato, riportiamo l'intervista concessa dall'on. Caratti che ci sembra di notevole importanza e di grande interesse:

Fino al Congresso di Palermo

— Quale sarà — io chiesi al cortese e geniale nostro Presidente — quale sarà il programma della massima organizzazione magistrale fino al Congresso di Palermo?

— Io *credo* che debba *ancora* durare l'attuale periodo di raccoglimento. *Raccoglimento* non vuol dire *inazione*, nè l'inazione è possibile in un organismo giovane, nervoso, istintivamente attivo come l'Unione Magistrale Nazionale. Deve essere ed è raccoglimento per la difesa legale dei molteplici interessi individuali e generali creati dalle leggi scolastiche, e per il consolidamento delle conquiste fatte. La necessità di questa continuazione della nostra tattica — direi quasi — *difensiva*, dipende anzitutto dalla mancanza, da troppo lungo tempo rilevata e deplorata, del Regolamento Generale per l'Istruzione Primaria, che tutti i Comuni attendono, per uniformare ad esso i loro Regolamenti locali. L'*Unione*, in questo periodo di attesa, ha da compiere un'opera difficile e attivissima di difesa delle interpretazioni *migliori* per la *scuola* e *per i maestri*, e per questo riguardo non le mancherà lavoro!

Il secondo caposaldo dell'attuale programma ha un contenuto di peculiare importanza: l'esecuzione del programma di politica scolastica *approvato* dal Congresso di Milano. Ed è opera tanto vasta e difficile da assorbire molte nostre *energie*, *poichè* si tratta di iniziare quella lotta contro l'analfabetismo, che ha si numerosi e svariati aspetti.

Il terzo argomento del nostro programma riguarda l'azione dell'*Unione* sopra una più grossa piaga, che è rappresentata dalle condizioni miserrime create agl'insegnanti e alla educazione nazionale dall'assistenza e dal modo di funzionare delle attuali scuole rurali, facoltative, fuori classe, a sgravio, ecc. Questo sarà il tema principale che tratterà il Congresso di Palermo sotto il doppio aspetto, scolastico e magistrale.

In questo più largo e più complesso problema, è compresa in special modo l'agitazione relativa alle scuole rurali, per la quale è sorto a Milano un Comitato speciale, che, pel fatto stesso della sua costituzione, è un indice sicuro e confortante della opinione pubblica magistrale.

Noi così continueremo nella fortunata *nostra* tattica di offrire ai poteri pubblici *le vie* per passare a pratici e capaci miglioramenti, ascoltando la voce dei competenti e dei più sagaci condottieri della organizzazione di classe. E l'*Unione*, perseverando in tale sistema, si occuperà anche dei problemi che riguardano gli Asili, gli Educatori, il Monte Pensioni, il pareggiamento degli stipendi, questioni nelle quali la vittoria non è stata ancora raggiunta. Per questi, come per tutti *gli altri problemi* di politica scolastica, le conquiste si otterranno con la costanza nell'azione e la chiara visione dei fini da *conseguire*.

L'ulteriore miglioramento economico

— La legge 8 luglio 1904 promette pel 1909 nuovi aumenti di stipendio per gl'*insegnanti primari*. Con quali mezzi l'*Unione* cercherà di ottenere che la legge sia rispettata?

— Piuttosto che *ricordarlo* al Parlamento nel 1907 pel 1909 senza sapere se Governo e deputati saranno allora *gli stessi* è *necessario* ricordarlo alla classe magistrale, anche per togliere un equivoco. Molti maestri credono che il vincolo preso dal governo con la legge 8 luglio 1904 operi da se, *automaticamente*, nel 1909. Invece non *è che un impegno morale*. Appunto per trasformarlo in un impegno formale e in attuazione pratica, è necessario che l'*organizzazione* sia sempre più forte, viva, vibrante, e sempre sulla breccia.

Le Sezioni si devono preparare, sin d'ora, alla battaglia e mantenere i quadri sul piede di guerra, per qualsiasi evento. Quindi la necessità di rinsaldare le file, fare nuove reclute, eccitare entusiasmi, raddoppiare la propaganda.

Contro l'ignoranza delle classi dirigenti

— Non sarebbe questo il momento per incanalare l'attività delle Sezioni dell'U. M. N. anche *verso* altre forme di azione o di studi, che, oltre il miglioramento della classe, riguardino quello intrinseco della *scuola popolare* nei rapporti pedagogici e sociali?

— Con questa domanda, ella fa torto alla sua memoria. Io già dissi al Congresso di Milano che l'*Unione Magistrale Nazionale* è una istituzione civile pel nostro Paese, non soltanto una organizzazione di classe: tra i suoi fini sono quelli di cui ella mi parla. Ed anzi feci rilevare allora e ripeto ora che l'*Unione* ha conquistato le simpatie della nazione principalmente perchè, anche fra le strette della lotta pel miglioramento economico, non ha mai perduto di vista la *scuola*, mezzo di *rigenerazione* potentissimo per la patria nostra. Il Congresso di Milano plaudì a questo concetto, *e dopo* il *Congresso* ebbi la soddisfazione di udire Mr Petit farmi questa importantissima dichiarazione: «*È meraviglioso: voi, come semplice* organizzatore dei maestri, svolgete le funzioni che in Francia compie la Lega per l'*insegnamento*». Ed è evidentemente per questa ragione che dall'Esposizione di Milano abbiamo ottenuto il *Grand Prix*, insieme con la *Lega per l'insegnamento* di Francia.

Attorno alla scuola, oltrechè quella dei maestri, bisogna richiamare la vigilanza delle classi sociali molto elevate. Questo sarà anzi il tema che io svolgerò in uno dei prossimi Comizi. La vera malattia organica in Italia è l'*ignoranza*, che si manifesta non soltanto nell'analfabetismo popolare, *ma* anche nell'apatia delle classi dirigenti ed elevate.

L'urgenza dei fenomeni più gravi e vergognosi di questa malattia ha sin qui impedito di rivolgere il pensiero nostro a questo aspetto più minaccioso del problema. Le acute urgenze del momento non danno tempo di pensare a cure più larghe ed igieniche. Abbiamo *ora* malattie acute di cui moriamo; ma la cura anche dell'ambiente sarà riconosciuta necessaria, e *vi si provvederà*.

La scuola per i lavoratori

— Dopo il corso elementare, non sarebbe opportuno creare una vera e propria *scuola per i lavoratori*? Ella ricorderà che su tale argomento i Congressi di Campagnano, Velletri e *Genzano hanno votato* chiari e significativi ordini del giorno

— La sua domanda è terribilmente vasta. *Per risponderle adeguatamente*, dovrei farle un programma da ministro della P. I. che abbia già preso i *necessari accordi* con quello dell'Agricoltura, Ind. e Comm. e con quello del Tesoro. Ma... questi *infortuni* per me non sono possibili!

Secondo me, per la scuola elementare, sino alla V. classe, può esservi in *Italia* una *linea* generale *di esigenze*, di programmi, di trattamento pedagogico. Ma quando si passa dalla vera scuola elementare alla scuola popolare e complementare per i lavoratori (ed io vorrei che questa comprendesse due classi, la VI e la VII), bisogna assolutamente studiare la geografia italiana e adattare i programmi e gli orari d'insegnamento alle attitudini, alle consuetudini, al genio, ai bisogni, alle tendenze economiche delle varie popolazioni. Così una istruzione diversa meriteranno i paesi di montagna (ove sono ricercatissimi i lavori murari e fabbrili), i paesi agricoli, i paesi marini e le città grandi (ove l'educazione professionale dev'essere preponderante), poichè il lavoro ha un'applicazione localizzata e speciale.

Ma chi svolgerà questo vastissimo e per tanto necessario programma di riforme?

Ciò che il Governo disse a Catania

— A proposito, che giudizio ella può favorirmi sulle dichiarazioni fatte dall'on. Majorana a Catania *su quanto* riguarda la pubblica istruzione?

— La manifestazione del pensiero del *Governo* a Catania lascia *comprendere* che la grande corrente politica, che accompagna il ministero, non si *rende* conto *di questo grande* e urgente bisogno che è l'educazione del popolo, e che caratterizza l'ora che attraversiamo.

Speriamo che le correnti democratiche del Paese si capacitino invece che la cosa che più preme in questo momento, è di elevare l'educazione e l'istruzione di tutto il popolo italiano, senza di che nessuna legge di riforma e neppure la politica di lavoro può dare frutti proporzionati.

In una *parola*, credo che il *livello* intellettuale e di coltura di tutto il popolo italiano, dalle classi più povere alle più ricche, sia assolutamente inferiore al bisogno, di fronte a una politica di riforme, che, per riuscire efficace, *dev'essere prima* capita, voluta e reclamata dal popolo.

Benamino Rinaldi.

MEMENTO

Facciamo una viva raccomandazione a tutti i nostri abbonati cui ora è scaduto l'abbonamento ad affrettarsi e *rinnovarlo* a mezzo cartolina-vaglia.

Procurare un nuovo amico al proprio *giornale*, sia cortese cura e desiderata soddisfazione per ciascun amico del **PAESE**.

CRONACA PROVINCIALE

Latisana

UN PO' DI STORIA

28 — (*U. D.*) Un po' di storia non fa male. E' l'*Unione democratica* che intende riassumere brevemente la sua vita, le sue azioni e i suoi intenti nell'ora presente.

Agli A. F. del *Giornale di Udine*, che prendono gli errori di stampa per sigle di corrispondenti, e che dopo aver insultato a destra e a sinistra, e aver gettato del fango addosso a più d'uno, *vengono a offrirci la mano*... inguantata, rispondiamo, pregandoli di levarsi i guanti e mostrarci le mani nude.

Noi parliamo a tutti, specialmente agli elettori.

×

Chi siamo

La grande corruzione, esercitata prepotentemente in tre elezioni politiche consecutive, aveva stancato gli animi. Da ogni parte si sentiva il bisogno di respirare politicamente un soffio di aria pura.

Era il momento propizio, perchè la democrazia si facesse avanti a sostenere, in nome del popolo, quei diritti che una turba, senza legge e senza partito, aveva calpestato. Fu allora che, per *iniziativa di alcuni giovani*, si *formò* in Latisana un Comitato per la costituzione di una associazione politica di carattere *democratico*.

Nell'aprile 1905 l'*Unione democratica* era costituita, e nelle elezioni amministrative parziali del giugno essa conseguiva una prima vittoria, poichè su 9 eletti, 4 appartenevano alle sue file, e *la cricca* affaristico-deasartina era sonoramente battuta.

Dal giorno della sua costituzione fino ad oggi, l'U. D. non abbandonò mai la sua doppia azione politica e amministrativa. Infatti, nel tempo stesso che estendeva la sua propaganda con conferenze di carattere politico-sociale, essa vigilava senza interruzione l'opera di coloro che amministravano il Comune.

Ed è a questo secondo scopo che diresse maggiormente le sue sane e fresche energie il novello sodalizio, colpendo l'amministrazione negli errori, nelle deficienze e negli abusi, tentando *talora di imporsi alla maggioranza* del Consiglio

E si schierò contro la Giunta non *tanto per quello che faceva, quanto per quello che non faceva*; e contro il Sindaco in particolare, perchè egli *era il più ostinato* nel non voler mutare indirizzo, per la sua condotta nelle elezioni politiche del 1904 e per l'affare delle *acque pescabili*

Il Sindaco non trovò chi lo difendesse, s'avvide che andava perdendo *di giorno in giorno la fiducia* dei suoi colleghi, sentì traballare il terreno sotto i piedi, e finalmente si dimise.

La sua caduta trasse seco quella dell'intera Giunta. Poichè questa, che non avea potuto difendere il Sindaco dagli attacchi dell'U. D., nè volea far causa comune con esso, si trovava costretta a mutare indirizzo, se volea salvarsi. Ma essa non potea far ciò senza l'aiuto della democrazia, divenuta così l'arbitra della situazione.

La democrazia si mantenne *ferma* nella sua opposizione, e allora la Giunta si trovò senza appoggio. Le personalità portarono discordie e confusione in Consiglio e accelerarono la soluzione della crisi.

Ma l'opera dell'U. D. non fu solo in senso negativa, e i fatti lo provano.

Infatti, poco dopo le elezioni del giugno 1905, i quattro consiglieri democratici Gnesutta Candido, Ambrosio Ernesto, Gaspardi Giuseppe e Moro Domenico, ai quali si associarono Martin Giovanni e Rossetti Antonio, chiesero e ottennero che il Comune vendesse del granoturco a prezzo di costo ai poveri del Comune stesso.

Nell'anno medesimo, scadendo il contratto per l'appalto del dazio-consumo, l'U. D. si propose di sostenere fuori e dentro il Consiglio l'esazione per economia, ritenuta più utile pel Comune. E a questo principio si uniformarono i nostri quattro Consiglieri nella seduta Consigliare del 27 ottobre, votando per la municipalizzazione, mentre la maggioranza deliberava l'appalto.

Il 13 dicembre il dazio era ceduto alla ditta Zuzzi-Pittoni per un quinquennio e per il cannone annuo di 33.005 lire.

Ma la prima offerta della ditta era stata di 26.800 lire, cioè di 5.800 in più del quinquennio precedente.

E' logico quindi che se il concorso nella licitazione privata dei Consiglieri Samuelli Umberto e Martin Giovanni fece salire l'offerta da 26.800 lire a 33.005, la prima offerta che va da 21.000 a 26.800 la si deve alla propaganda fatta dall'U. D. in pro dell'economia, che pose l'appaltatore in condizione di dover elevare notevolmente il canone annuo, per sentirsi sicuro.

E due. Veniamo al terzo

Nella seduta consigliare del 29 dicembre i nostri quattro consiglieri Gnesutta, Ambrosio, Moro e Gaspardi presentano un ordine del giorno, firmato anche dai consiglieri Martin e Rossetti, chiedendo che il Comune istituisca la refezione scolastica a vantaggio degli alunni poveri e dia l'incarico dell'esecuzione al Patronato scolastico. Questo non ne vuol sapere, *ma la proposta è accettata* dall'intero Consiglio: la minoranza s'impone così per la prima volta alla maggioranza.

Il 9 marzo il Consiglio *nomina* due delegati a rappresentare il Comune nelle riunioni che tratteranno della *costruenda* ferrovia Udine-Rivignano-Latisana.

Uno degli eletti è il Presidente dell'U. D. con 9 voti, *mentre il sindaco* Marin ne ottiene solo 4.

Passiamo avanti.

Il 13 luglio i nostri 4 consiglieri Gnesutta, Ambrosio, Gaspardi e Moro, insieme a Penzo, Rossetti, Martin e Costantini presentano il *fatale* ordine del giorno perchè le acque pescabili del Comune sieno date in affitto per mezzo di asta pubblica e sulla *base* di lire 2800 annue. L'ordine del giorno è approvato dall'intero Consiglio, eccetto che dal sindaco, che si astiene.

L'affittuario pagava L. 1800 annue; ora l'asta ha fatto salire il canone a circa 3000 lire.

Ed anche questo è un guadagno pel Comune, oltre il resto.

Di altri argomenti si interessò pure l'U. D, quando poteano tornare di utilità al Comune.

Il *Friuli* del 13 giugno 1905 espone un progetto *circa* l'istituzione di una scuola tecnica a tipo agrario in Latisana, dimostrandone la necessità e la possibilità di *ottenerne* l'attuazione; e quello del 27 settembre contiene un resoconto del progetto Secco per la *costruzione* di un acquedotto Rivignano-Latisana.

Non si tratta di politica, ma di un sorso d'acqua, che manca.

Avanti ancora.

Il *Paese* del 24 febbraio, del 6 marzo e *del 3 luglio 1906 trattano* della costruenda ferrovia Udine-Rivignano-Latisana, dell'importanza di Latisana rispetto alla *stazione* balneare di Lignano, della possibilità di istituire un servizio automobilistico Latisana-Lignano

Saranno sogni dorati, ma è di lì che si arriva, o presto o tardi, alla realtà.

Lo stesso *giornale* non tralasciò di occuparsi delle altre questioni amministrative (Scoli di Latisanotta, Forno Canellotto, Alberi del Mercato, *Pompe*, Edilizia); e così fecero i nostri Consiglieri, lasciando ad altri la virtù del silenzio.

L'U. D. si interessò ugualmente di ciò che tornava vantaggioso alla Beneficenza.

Insomma noi abbiamo contribuito in in sommo grado a far guadagnare al Comune 14,000 lire circa, senza contare gli abusi denunciati e scomparsi.

Un guadagno per il bilancio e per la morale.

Ed ora il giudizio agli elettori, illuminati.... dal *Giornale di Udine*.

Ma la storia continua.

×

Ferrovia Udine-Rivignano-Latisana

Richiamiamo l'attenzione dei lettori sul resoconto *della riunione* ch'ebbe luogo a Udine dei Delegati dei Comuni interessati alla costruzione della linea ferroviaria *Udine-Rivignano-Latisana*.

Cividale

Crisantemi

Ieri, alle 23, quasi improvvisamente è mancato all'affetto della famiglia e dei numerosi amici il sig. Domenico Boschetti, di anni 85.

Il buon vecchio si era visto tutti questi giorni frequentare il caffè, arzillo e di buon umore, come il solito, fare la partita. A quella rispettabile età egli aveva la memoria, la vista e l'udito come un giovanotto. Ieri sera dopo aver cenato, si sentì venir meno, e prontamente soccorso ed assistito in meno di due ore passò nel *numero* dei più.

Domenico Boschetti, dallo stampo antico, alla buona, lavorò sempre instancabilmente a pro della famiglia.

Egli lascia di se un buon ricordo.

Alla famiglia ed ai congiunti le nostre profonde condoglianze.

Tafferugli.

Ieri sera alla festa da ballo al *Friuli* ultima della stagione, si susseguirono diversi tafferugli, ma senza conseguenze.

Vedi Cronaca Prov. in 3 pag.

CRONACA CITTADINA

(Il telefono del PAESE porta il n. 2-11)

FEDERAZIONE DAZIERI

SEZIONE UDINESE

Alle ore 17 di iersera ebbe luogo — come annunciato — l'adunanza generale dei Dazieri Federati della Sezione Friulana, riuscita oltre ogni dire importantissima per l'affluenza massima dei soci, che dal più elevato in grado al più umile impiegato vollero dare esempio edificante di solidarietà concorde *coi* Colleghi dipendenti da appaltatori in pro' dei quali la Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani s'è fatta promotrice d'una seria, *vigorosa* e ben disciplinata agitazione.

Il Presidente sig. Battistella Lino dichiarata *aperta la seduta* saluta l'assemblea ed esordisce con parole di ringraziamento ai convenuti tutti, nonchè *ai nuovi iscritti* ed *all'indirizzo* dei moltissimi che dalla Provincia mandarono la propria adesione.

Raccomanda la buona unione e l'accordo perfetto fra i soci onde conseguire la meta desiderata e dichiarasi superbo di presiedere ad una Sezione così rigogliosa di vita e che per la sua attività eccelle su molte d'Italia.

Da quindi la parola al Segretario che informa dei principali lavori dell'Ufficio di Segreteria e comunica poi il saluto diretto alla Sezione dal Presidente del Comitato Centrale sig. Agostino Puppo che dice:

«*Puppo Agostino*, — Presidente della Federazione Nazionale dei Dazieri Italiani — rivolge ai carissimi Colleghi della valorosa ed florida Sezione di Udine, il suo plauso, la sua ammirazione e il più cordiale saluto e stringe a tutti con fraterno affetto la mano.

Asti li 22-11-1906».

L'Assemblea con voto unanime ricambia il saluto gentile.

Il Vice Presidente sig. Tito Padovani in forma eletta pone in rilievo la benemerenza dei preposti alla Federazione e più specialmente dell'ex. Presidente sig. Giov. Batta Cappelletto a cui la riconoscenza e l'affetto dei federati offrirà tra brevi giorni una stupenda medaglia d'oro.

Fa *conoscere* che la locale Presidenza ha presa l'iniziativa e condotta a termine l'idea di esporre nella sede l'ingrandimento *fotografico* dell'illustre ex Presidente — a tal punto viene levata la tela che discopre l'ingrandimento che mette in evidenza le simpatiche sembianze del soggetto — riuscitissimo lavoro di un socio dilettante cui dà risalto efficace la *bellissima* cornice dorata — gentile offerta del Presidente Battistella.

I soci ammirano entusiasti l'*indovinatissimo* e gradito presente del Comitato al cui indirizzo si voto l'espressione d'un plauso sentito unitamente alla più schietta riconoscenza.

S'addiviene dipoi a trattare sull'importantissimo tema riflettente gli interessi dei funzionari dipendenti da appaltatori — di cui il prossimo Convegno Federale fra le Sezioni Venete a Padova,

Prendono parte alla discussione diversi membri del Comitato che per la valentia del proprio dire e la vivezza di colorito con cui vanno esponendo fatti ed argomentazioni destano il massimo interessamento in tutto l'uditorio che infine prorompe in generali applausi e battimani.

Si delibera di accordare tutta la propria solidarietà ed appoggio per venire in aiuto dei funzionari dipendenti da appaltatori da tal uopo all'unanimità si approva di mandare il Rappresentante della Sezione di Udine al Convegno del 4 Dicembre p. fra i Rappresentanti delle Sezioni Venete a Padova — nella persona del locale Presidente sig. Lino Battistella a cui affida l'incarico di colà presentare un ampio ordine del giorno.

—

Il Segretario dà comunicazione della lettera della Presidenza Centrale per l'abbonamento del 1907 al periodico «Il Daziere» a cui fa seguire un'improvvisato fervorino che da per risultato l'accettazione all'umanità dell'abbonamento annuale e personale da parte di tutti i soci.

—

Dopo un'ora e mezza la seduta che lascia nell'animo di tutti la miglior *impressione* — viene chiusa con un sentito ringraziamento del Presidente.

NON ANDATE

a S. Francisco in California

Informazioni giunte per il tramite del Ministero degli *Affari Esteri* al «Segretariato dell'Emigrazione di Udine» dicono delle pessime condizioni *del lavoro in S. Francisco di California*

Il «Segretariato dell'Emigrazione di Udine» sconsiglia vivamente tutti gli operai a recarsi colà.

Pei bisogni della nostra stazione

L'importante seduta di sabato

Accennammo sabato che mentre il giornale andava in macchina, tenevasi in Municipio una seduta per studiare il modo di risolvere la questione dei bisogni della *Stazione ferroviaria*.

Oltre agli assessori Pico e Conti ed alle altre autorità ricordate nel numero di sabato, presero parte alla riunione i signori cav. Tarchi per la Direzione delle ferrovie, il cav. Storari e l'ispettore Barattini.

La direzione della ferrovia per migliorare le infelici condizioni della nostra *stazione aveva divisato di costruire* 1000 metri di nuovi binari nel triangolo fuori porta Grazzano formato dalle linee di Venezia e di Palmanova.

Il Municipio di Udine, la Camera di commercio e l'Associazione dei commercianti inviarono, come già fu detto, un lungo telegramma con parecchi desiderati di cui taluni da attuarsi d'urgenza e tal altro in seguito, come una stazione speciale per le merci fuori porta Venezia presso S. Rocco.

I rappresentanti del Governo dichiararono subito che in seguito a quel telegramma fu scartato il precedente progetto indatto ai bisogni.

Osservarono che per appagare tutte le domande fatte dalle rappresentanze udinesi occorrerebbero circa due milioni ed i lavori non si potrebbero compiere in meno di 10 anni, senza contare che lo Stato non potrebbe sopperire ad una spesa così ingente senza il concorso del Comune.

Parteciparono quindi che lo Stato fece compilare un nuovo progetto approvato dalla Direzione *compartimentale* delle *ferrovie* di Venezia e Bologna ed in massima dalla Direzione generale delle Ferrovie.

Questo progetto consiste nella costruzione di binarii fra il cavalvavia Cussignacco-Grazzano, in modo di avere una estensione di metri 3500 in più dei binari attuali.

Con ciò sarà possibile di avere uno *scarico giornaliero di 80 vagoni in più.*

Si prolungherebbe il nuovo magazzino per le merci a piccola velocità, per le merci a grande velocità verrebbero aggiunti anche i locali destinati ora alle poste. Inoltre verrebbe coperta la roggia che scorre dietro gli uffici di manutenzione, costruendo un grande locale per gli uffici ferroviarii e postali.

Per tali lavori, comprese le necessarie espropriazioni, il Governo spenderebbe un milione circa.

I rappresentanti degli enti locali — per quanto tale progetto non corrisponda pienamente agli espressi desiderati — visto che i nuovi lavori daranno almeno per parecchi anni *futuri rilevanti miglioramenti*, e visto anche che il comune non dovrà concorrere nella spesa, accettarono le proposte, in attesa che giunta la definitiva approvazione dal Ministero si inizino i lavori.

I convenuti fecero quindi presente ai rappresentanti del Governo l'importante problema del passaggio a livello sul viale *Palmanova*, *dimostrando* la necessità che sia sostituito o con un sotto-passaggio o con un cavalcavia.

I funzionari risposero che si studierà la soluzione migliore ma che però, per l'attuazione del progetto è necessario il concorso del comune.

Terminata l'importante seduta i rappresentanti del Governo si *recarono alla Camera di Commercio* dove ebbero uno scambio di idee coi negozianti locali di legnami per la vitale questione dei carri ferroviari.

Un discorso dell'on. Riccardo Luzzatto

Sabato 24 ebbe luogo a Brescia un imponente Comizio nell'eminenza delle elezioni amministrative avvenute ieri e di cui i lettori conoscono i risultati.

Oratori designati erano gli onor. Treves e Riccardo Luzzatto e il prof. Demetrio Ondei.

L'on. Luzzatto parlò per il primo ottenendo un grande successo. La *Provincia di Brescia* nel darne un ampio riassunto qualifica «splendido» il discorso, «di una chiarezza meravigliosa, di una logica stringente, tale da lasciare nello spirito del pubblico un'impressione profonda».

Disegni di legge che interessano la zona pedemontana del nostro Friuli.

Scrivono i giornali ufficiali che il ministro dell'Agricoltura presenterà subito al Parlamento i seguenti disegni di legge:

Sistemazione e rimboschimento dei bacini montani;

Miglioramento dei pascoli montani.

Una agitazione fra gli studenti secondari?

Questa mane uno studente delle nostre scuole secondarie ci dava per certa la notizia che gli studenti di Udine aderiranno con comizi alla agitazione per ottenere la licenza con sette punti invece che con otto come imporrebbe il nuovo regolamento.

Osserviamo che gli studenti dell'Istituto e del Liceo di Palermo e di Corenza hanno disertato le lezioni e si teme anzi che lo sciopero si propaghi in tutte le altre scuole.

Elezioni commerciali 1906

Riceviamo il seguente comunicato ufficiale che pubblichiamo integralmente a titolo di cronaca:

L'Associazione Commercianti ed Industriali del Friuli e l'Unione Esercenti di Udine propongono e raccomandano i seguenti candidati:

1. Beltrame cav. Antonio fu Luigi di Udine, manifatture, (rielezione).
2. Brunich Antonio fu Giovanni di Mortegliano, filanda, (id.)
3. Coccolo Antonio fu Pietro di San Vito al Tagliamento, ferramenta e legnami, (nuova elezione).
4. Corradini Arnaldo fu Carlo di S. Daniele, ferramenta e legnami, (rielezione).
5. Galvani cav. Luciano di Giorgio di Pordenone, stoviglie, molini e carta, (idem).
6. De Marchi cav. Lino fu Paolo di Tolmezzo, legnami, (idem).
7. Moro Pietro fu Biagio di Cividale, tessitura, (idem).
8. Orter Francesco fu Francesco di Udine, ferramenta, (idem).
9. Pico Emilio fu Pietro di Udine, spedizione e rappresentanze, (nuova elezione).
10. Stroili cav. Daniele fu Francesco, di Gemona, tessitura, (rielezione).

Il Presidente dell'Associazione Commercianti e Industriali del Friuli: *Luigi Barbieri.*

Il Presidente dell'Unione Esercenti di Udine: *Gio. Batta de Paoli.*

×

Quando, esauriti gli studi e le pratiche preliminari, la lista suddetta era già decisa e votata fino da giovedì 22 corr. la *Patria del Friuli* pubblicò la notizia che in seguito ad una riunione tenutasi a Codroipo, fu ivi deciso di portare il sig. Lotti a consigliere della Camera di Commercio.

L'Associazione Commercianti ed Industriali e l'Unione Esercenti avrebbero ben volentieri aderito di studiare i desideri di Codroipo quante volte a *tempo opportuno ne avessero avuto* sentore, tanto più che il nome del signor Lotti sarebbe stato accolto con ogni simpatia. Ma a cosa fatta non si può più tornar sopra.

Per il distretto c'è già alla Camera un rappresentante nella persona del sig. Rossetti di Latisana e Codroipo poi particolarmente può vantare e *considerare come proprio candidato* il cav. Daniele Stroili di Gemona, una delle nostre care rielezioni.

Perciò i suddetti sodalizi pregano quegli elettori di aderire incondizionatamente alla loro lista; non sarà partita perduta per Codroipo, ma soltanto rimessa.

Società Operaia Generale

Seduta di Direzione

Nella seduta di sabato la Direzione della Soc. Op. approvò il processo verbale dell'ultimo Consiglio.

Delegò il Presidente G. E. Seitz ed il direttore S. Piccini a rappresentare la Società allo scoprimento del busto del senatore G. L. Pecile in Fagagna.

Incaricò il *presidente* di *conferire* coll'illustrissimo sig. Sindaco comm. Domenico Pecile sui capitali mutuati col Municipio di Udine.

Si pronunciò per il contesto di un sussidio di malattia.

Venne discusso sul Ricreatorio laico e sulla riforma allo Statuto sociale.

Infine vennero evasi alcuni oggetti d'ordinaria amministrazione.

Società Tipografica Udinese

L'Assemblea che doveva aver luogo domenica venne rimandata a venerdì prossimo alle ore 8 nei locali della Camera del Lavoro in Via dei Teatri.

Gli intervenuti erano appena una ventina mentre occorreva la presenza di 25 soci.

Uno scandalo nella direzione dell'"Avanti"

Il rappresentante di Udine contro E. Ferri

Ieri a Roma si è adunata la Direzione del Partito Socialista per discutere sulla questione dell'amministratore Armanni dell'*Avanti*, il quale com'è noto, è implicato nella losca campagna ribassista, e fu anzi interrogato con mandato di comparizione, dal giudice istruttore di Genova.

La discussione fu animatissima e vi partecipò pure l'avv. Cosattini.

Enrico Ferri si assunse la difesa dell'Armanni chiedendo un voto di fiducia per il suo operato. Bissolati sostenne vivacemente la tesi opposta. Si deve prendere semplicemente atto delle dimissioni dell'Armanni, disse l'on. Bissolati, e non si può approvare il contegno del direttore dell'*Avanti* nei riguardi dell'Armanni.

L'avv. Cosattini concordando con l'on. Bissolati dichiara che l'on. Ferri e l'*Avanti!* si erano spinti troppo oltre in un contegno difensivo dell'Armanni.

Aggiunse che le dimissioni dovevano essere imposte ben prima d'ora all'Armanni.

Chiusasi la discussione venne votato un ordine del giorno in cui si approva la *condotta di Enrico Ferri*, e si prende atto delle dimissioni dell'Armanni, perchè «un amministratore di un giornale socialista deve rimanere superiore a qualsiasi sospetto».

La riunione d'ieri

per la ferrovia Udine-Latisana

Abbiamo ieri accennato alla riunione ch'ebbe luogo in Municipio dei rappresentanti dei Comuni maggiormente interessati nella costruzione di una linea ferroviaria Udine-Rivignano-Latisana.

Dichiarata aperta la seduta, l'assessore ai lavori pubblici Emilio Pico scusa l'assenza del *comm.* Domenico Pecile, lievemente indisposto.

Dichiara di rappresentarlo all'adunanza e porge in suo nome un saluto ai delegati dei Comuni convenuti, esprimendo l'augurio che dall'odierno convegno risulti una decisione che risponda all'utilità generale e sia di pronta e pratica attuazione.

I presenti

L'ing. Giacomo Cantoni che funge da segretario legge il verbale della precedente seduta che rimane approvato.

Procede quindi all'appello dei delegati dei Comuni e risultano presenti: prof. Cassi Gellio per Latisana, ingegnere Piani e Bertuzzi per Pocenia, cav. Antonio Brunich e Pinzani per Mortegliano, march. Francesco Mangilli e Cirio per Castions di Strada, Giuseppe Merazzi e nob. cav. Ugo Masotto *per* Pozzuolo, *Romano*, d'Agostini e co. Codroipo per Rivignano, Pascoli e Laurenti per Bertiolo, Morozzi e Pittoni per Ronchis di Latisana, Olivo e Pietro Bertuzzi per Talmassons, Zanon e Picottini per Teor, De Grato e Scaini per Varmo, Pagani Mario e Camillo per Lestizza.

Sono pure presenti gli ingegneri Petz, De Toni, Pertoldeo e Mosè Schiavi.

Parla l'assessore Pico

Prende quindi la parola l'assessore Emilio Pico che così dice:

Il *Comitato* che *l'assemblea* dei delegati nominava nella sua ultima seduta si adunò il giorno 7 luglio per esaminare e discutere sul tracciato di massima da darsi alla linea ideata e sullo scartamento che questa dovrà avere.

Nella sua maggioranza il Comitato si dimostrava favorevole allo *scartamento ridotto*, si *andarono* invece manifestando delle riflessibili divergenze sul tracciato.

Essendo impossibile una intesa, il Comitato unanime convenne di sentire il parere di tecnici e precisamente di quei tre che più specialmente ebbero ad esprimere già l'opinione loro sia direttamente che indirettamente sulla idea di una *linea* di *congiunzione fra* Udine e Latisana passando per Mortegliano e Rivignano. Vennero quindi concretati i due quesiti seguenti:

I. Sulla convenienza di adottare lo scartamento ordinario in confronto allo scartamento ridotto in relazione alle condizioni speciali della linea.

II. Sull'opportunità che la linea, anzichè seguire per Bertiolo e Varmo, abbia a riuscire più diretta congiungendo Talmassons con Rivignano.

Appena ricevute le relazioni dei tre tecnici il Presidente del Comitato avrebbe forse dovuto in omaggio ad una certa formalità, convocare il Comitato e sottoporre a questo i pareri ricevuti.

Senonchè già era stato portato in pubblico a mezzo dei giornali qualche parere ond'è che in tale condizione il Presidente non potendo far pubblici i pareri degli altri tecnici che avevano a lui personalmente riferito pensò che a dare la necessaria pubblicità a questi presso gli enti interessati convenisse metterli a disposizione di tutti i delegati dei singoli Comuni.

Agendo così si venne a fare cosa doppiamente utile poichè l'esame da parte di tutti i delegati veniva ad essere più largo ed efficace e perchè portando la discussione in seno all'assemblea si sarebbe fatto un passo decisivo verso la realizzazione dell'idea.

La città di Udine a tale riguardo ha *una sola tendenza* ed è quella di unirsi al maggior numero di paesi e borgate ed io credo fermamente che le popolazioni di queste tendano con eguale entusiasmo e con il medesimo interesse al modesimo obbiettivo.

Io credo che i signori delegati avranno portato la loro attenzione sui pareri esposti dai consulenti tecnici del *Comitato* e *crederei* si potesse passare senz'altro alla discussione e venire così ad una pratica conclusione che è nei voti generali.

Prima però di aprire la discussione mi sia concesso di riassumere brevissimamente i pareri dei tecnici:

due di questi e precisamente gli ingegneri signor Lorenzo De Toni e Guido Petz *stanno decisamente per* il tracciato più lungo e per lo scartamento ridotto;

uno invece che è quello emesso dagl'ingegneri sig. Schiavi Mosè e Pertoldeo dà due risposte: una analoga a quella degli altri due, quando si creda che la linea progettata sia di solo interesse locale, l'altra affatto opposta se si crede che la linea abbia altri maggiori scopi.

La discussione

L'assessore Pico dichiara aperta la discussione ed il signor Brunich di Mortegliano afferma che quel Comune vuole una linea a scartamento normale che tocchi i paesi di Pozzuolo, Mortegliano, Talmassons, Rivignano, Ronchis e Latisana.

Il rappresentante di Lestizza rileva che il suo Comune resta *tagliato fuori* dalla linea: quindi non potrà concorrere nella spesa.

La ferrovia normale non favorisce l'interesse generale della plaga, meglio corrisponderebbe allo scopo una linea tramviaria.

L'assessore Pico si dichiara favorevole ad un tracciato lungo che compatibilmente alle *esigenze* del *terreno* abbia ad attraversare il teritorio del maggior numero possibile dei Comuni per aumentare così l'interesse generale della linea stessa.

Perciò occorre che si lascino a parte le questioni di campanile per pensare seriamente agli interessi di tutti i Comuni

Il signor Brunich propone l'*immediata* compilazione di un progetto che faccia toccare la linea dati paesi che dovrebbero servire quali punti cardinali per l'ingegnere progettista.

Il delegato di Latisana prof. Cassi dichiara che l'ideale sarebbe di ottenere una linea diretta a *scartamento* normale che unisca Udine a tutti i Comuni sopra accennati e *si prolunghi* fino a Marano Lagunare e Lignano.

Del resto afferma che Latisana darà il suo voto favorevole a qualunque genere di linea, purchè essa diventi un fatto compiuto.

Il delegato di Rivignano, D'Agostini, osserva che il tracciato attuale non tocca quel Comune, perciò se non viene *modificato*, *esso non potrà concorrere* nella spesa.

Il presidente Pico consiglia i delegati a seguire il sistema adottato dal Comitato promotore di una ferrovia pedemontana, cioè che ogni Comune formuli i propri desiderati per poi sottoporli ai progettisti.

La discussione si prolunga ancora ed in seguito a richiesta *dei presenti*, l'assessore Pico informa l'assemblea che per ora non si tratta di una spesa effettiva, ma di semplice garanzia che ciascun Comune dovrà assumersi per il quoto rispettivo, salvo rimanere la spesa tutta a carico della Società Veneta qualora questa riescisse la concessionaria o di quella Società che in sua vece ne *assumesse la costruzione.*

Soggiunge che come in tutto le cose, anche in questa ci vuol fede nella riuscita, fiducia nella buona volontà e nel concorso di tutti e che ciascuno dei presenti, per proprio conto abbia la persuasione morale di ottenere dai propri consigli l'approvazione di tale garanzia

Una lettera dell'ing. Valussi

A questo punto l'assessore avverte l'assemblea che nella mattina stessa gli pervenne una lettera dall'ing. Odorico Valussi, della *quale*, *tanto opportuna* al momento, fa dar lettura.

Crediamo utile stralciare questo periodo:

«Per le ragioni esposte io sono indotto a credere che a non voler perdere in vani tentativi un tempo prezioso, convenga assolutamente abbandonare fino da questo momento l'idea di una *ferrovia* a *scartamento ordinario* per accontentarsi di una linea a scartamento ridotto».

Fatte altre considerazioni, l'ing. Valussi così chiude la sua lettera:

«Mantenendoci in un ordine di idee più modesto ed accettando la ferrovia a scartamento ridotto, allacciante il maggior numero possibile di paesi potremo sperare che la *linea Udine-Rivignano-Latisana* divenga presto un fatto compiuto e questa mi pare sia la cosa che più preme alla presente generazione, il raggiungimento di un bene anche piccolo in un'epoca prossima parendo preferibile a maggior utilità che in ogni caso non si potranno conseguire che in un avvenire ancora molto lontano».

L'ordine del giorno

Esaurita la discussione, l'assessore Pico mette ai voti il seguente ordine del *giorno*:

«L'assemblea dei delegati dei Comuni maggiormente interessati nella costruzione della ferrovia Udine-Mortegliano-Rivignano e Latisana;

ritenuto che la ferrovia debba avere carattere di ferrovia economica a scartamento ridotto e quindi compatibilmente con le esigenze del torreno, abbia *ad attraversare il territorio* dei Comuni di Udine-Campoformido-Bertiolo-Latisana-Lestizza-Mortegliano-Pozzuolo-Rivignano-Ronchis-Talmassons-Teor-Varmo-Rivolto e ciò nell'interesse generale della linea stessa;

sentita la lettura della convenzione presentata dalla Società Veneta per la costruzione ed esercizio delle ferrovie *secondarie italiane residente in Padova*, mediante la quale questa si impegna di compilare il progetto relativo alla ferrovia stessa;

inteso che i singoli Comuni abbiano ad esprimere nel termine più breve al Sindaco i loro desiderati onde fornire alla Società progettista ed al Comitato dei delegati quelle indicazioni d'interesse locale che valgano a rendere la linea di massima utilità generale, inteso che i voti dei Comuni abbiano ad avere carattere di raccomandazione;

ritenuta la opportunità di affrettare la compilazione del relativo progetto

delibera

I. di approvare lo schema di convenzione per la redazione del progetto stesso;

II. di assumere a carico dei singoli enti da essi rappresentati ed in parti eguali la garanzia dell'eventuale pagamento di L. 14000 senza vincolare con ciò il contributo continuativo che i *Comuni saranno eventualmente* chiamati a prestare:

III. di impegnarsi di sottoporre al voto delle rispettive rappresentanze entro il dicembre p. v. la presente deliberazione».

L'ordine del giorno è approvato all'unanimità.

Fra gli insegnanti medi

Sotto questo titolo leggiamo sulla *Tribuna* la seguente corrispondenza da Udine che porta la data del 24:

Nel ginnasio inferiore di Udine, oltre le due classi aggiunte ordinarie, doveva quest'anno per la prima volta istituirsene una terza, senza corrispondente posto di ruolo.

Tre dei cinque professori di classi ordinarie dello stesso Ginnasio inferiore ebbero e accettarono dal capo dell'Istituto — autorizzato dal ministero alla ripartizione — l'offerta della supplenza per le materie letterarie, da assumersi al più presto; ma poi, invece di vedersi affidata effettivamente la detta supplenza, i tre professori ebbero dal capo dell'Istituto comunicazioni di un provvedimento ministeriale che assegnava per tutto l'anno, la supplenza della nuova classe ad altra persona. Contro tale provvedimento i tre dichiararono subito d'interporre ricorso al ministero e lo presentarono la mattina seguente al capo dell'istituto, con preghiera di sollecita trasmissione: ma il 11 corr. il ministero, con dispaccio al r. provveditore agli studi, ordinava l'immissione in servizio della persona accennata — immissione che il giorno dopo ebbe luogo realmente.

In seguito di che, la sezione di Udine della Federazione nazionale fra gl'insegnanti medi, ha votato un ordine del giorno — in cui protesta contro l'avvenuta assegnazione della classe aggiunta fuori ruolo, assegnazione che, oltre a essere arbitraria e contraria alla legge, danneggia direttamente i professori di classi inferiori e virtualmente lede i diritti degli insegnanti del Ginnasio superiore e del Liceo e di altre scuole regie della città; e invita il Consiglio federale degli insegnanti medi e i rappresentanti politici della provincia a dare opera perchè abbia sempre impero la legge e non l'arbitrio.

Circolo Speleologico ed Idrologico Friulano

Programma di una gita sociale indetta per domenica 7 dicembre, alle «Sorgenti del Torre»:

Ore 6.10 — Partenza da Udine con la ferrovia alla volta di Tarcento dove si arriverà alle 7.

Ore 7.30 — Partenza a piedi, od in vettura, per chi vorrà, per Vedronza e Pradielis.

Ore 9.45 — Arrivo a Pradielis

Ore 11 — Arrivo alle «Sorgenti del Torre» — Colazione.

Ore 12.30 — Partenza.

Ore 15.30 — Ritorno a Tarcento, donde si potrà, o ripartire tosto per Udine, giungendovi alle 17.9, oppure fermarsi fino alle 20.30, ed in tal caso pranzando colà.

La gita è bella ed attraente, e non ha bisogno di raccomandazioni: I gitanti, giunti a Tarcento, la mattina, avranno il tempo per prendere una refezione, prima di giungere per la meta prefissa. La spesa complessiva sarà (ferrovia, colazione, pranzo, ecc.) di circa lire 5. Le adesioni si ricevono presso la sede del Circolo Speleologico (Palazzo Bartolini), non più tardi di venerdì 30 corrente.

Sul Comizio di sabato

Nelle brevi righe d'ieri a proposito del Comizio di sabato, siamo incorsi in una inesattezza.

Questa consisterebbe nel fatto che non furono i signori Bellina e Buggelli a promuovere il Comizio di protesta contro il disservizio ferroviario che originò la minacciata chiusura della Ferriera, bensì gli operai di quello stabilimento.

I quali operai, come s'è visto, si fecero poi un dovere... di starsene a casa.

Ci si disse anzi che il signor Bellina ora contrario all'idea del Comizio.

Tanto per la verità.

Il sosteg[...] ragazze

Le [...]k

Ecco una pr[...]fra migliaia. Il signor Conte[...] Pietro, Capo stazione, Poller[...] Macerata), scrive:

«Da qualche [...] delle mie figliuole ora affe[...]a. Le ho dati parecchi rimed[...]suno di essi

Signor[...]era [...] Ancona.)

fu in grado di [...]e la terribile malattia. Final[...]feci prendere le Pillole Pink [...] soddisfazione di vedere che [...] questa cura, mia figlia torn[...] mali di reni, le palpitazioni [...]e la tormentavano tanto spe[...]so essi pure»

E' incontestab[...] natura si è mostrata più pr[...]le cause di malattie verso [...]o che verso gli uomini, fors[...] riservata per gli uomini perc[...]i incombono lavori penosi e [...] guadagnare la vita anche p[...]na. Ciò nullameno è certo [...]no e le ragazze vanno so[...] maggiori sofferenze, le quali [...]no col dodicesimo o tredices[...]o. Se a questa epoca non s[...]e, c'è molta probabilità che d[...]la l'esistenza vadano soggette [...]si malesseri. E' un brutto p[...] cui il rimanente dell'esiste[...] risentirà. Le Pillole Pink ai[...]rzo delle ragazze all'età de[...]zione, dando loro l'ausilio ne[...] sangue, forze, appetito, bu[...]ioni. Se non sono sostenute, la [...] prostra troppo le loro forze e [...] manifesta, la clorosi, l'anemia [...] tardi, questi mali si aggrave[...] disturbi particolari che si [...]no periodicamente verranno a[...]aro l'esistenza della donna, a [...]gni gioia.

Fate dunque [...]e le Pillole Pink alle vostre [...]; sarà una buona misura d[...] genitori che hanno cura della [...] dei loro figli non si pentiran[...]

Le Pillole Pin[...]ovrane contro l'anemia, clorosi, [...]nia, debolezza generale, mali d[...]o.

Sono in vendit[...]e le farmacie o al deposito A. [...]n, 5. Via San Girolamo, Milan[...] la scatola, L. 18 le 6 scatol[...]e.

Un medico add[...] casa risponde gratis a tutte le[...]le di consulto.

I SOLENNI FUNERALI

di Felice Bongioanni

Nel pomeriggio d'ieri seguirono i funerali del povero giovanetto *Felice Bongioanni* figlio del prof. Angelo, vice bibliotecario. L'accompagnamento della salma all'estrema dimora, riuscì una vera dimostrazione di cordoglio per la perdita del caro giovane, da parte di colleghi, amici e conoscenti del padre.

Il corteo si formò all'Ospitale Civile; un particolare degno di nota: il prof. Bongioanni e la sua sventurata signora, aiutati dalla maestra Piccolotto e da un fratello di questa, vollero trasportare a braccia fino alla carrozza funebre la salma del povero figliuolo.

Così era formato il corteo: croce municipale portata da un valletto in divisa, tre splendide corone di fiori freschi portate a mano e con nastri di seta bianca recanti le scritto: A. F. Gasparini — A Felice Bongioanni i colleghi della Biblioteca — Alcuni amici del padre a Felice Bongioanni.

Venivano di poi: il parroco dell'Ospitale don Comelli e la carrozza di seconda classe tirata da due cavalli bianchi; la bara di legno bianco con fregi dorati era letteralmente coperta di mazzi di fiori freschi.

Seguivano il prof. Bongioanni che sorreggeva la sua signora addolorata e piangente e gran numero di signore vestite a nero, parenti ed amiche di famiglia

Ai lati della carrozza stavano due amici d'infanzia dell'estinto, i giovanetti Ugo e Guido Miscoria.

Nel seguito notammo: l'assessore avv. Giuseppe Comelli per la Giunta Municipale, il Preside dell'Istituto cav. Misani, il conte Della Porta col figlio Ulderico, il segretario capo del Comune dott. Gardi ed il signor Michele Gervasoni per l'Associazione Impiegati Comunali, i professori Felice Momigliano, Del Puppo, Petronio, Forni, Foramitti, Gianrossi, Bevilacqua, prof. Lazzari Direttore della Scuola Tecnica il signor Valtorta pel Segretariato dell'Emigrazione, il signor Giuseppe Bragato, il dott. Barbieri, il dott. Mion segretario di Prefettura, il sig. R. Battistig, il dott. D'Ormea medico del Manicomio Provinciale, il signor Antonio Dal Dan ed altri ancora

Seguiva la bandiera, abbrunata, delle Scuole Tecniche e tutti gli alunni delle classi I., II. e III. A.

Il corteo, per dirigersi al Cimitero percorse Via Felice Cavalotti e quando giunse allo sbocco sulla Piazza Garibaldi, moltissimi alunni della Scuola Tecnica si trovavano fuori del palazzo scolastico.

Accadde allora una scena commoventissima: tutti quegli allievi si scoprirono per salutare il loro povero condiscepolo e la sventurata signora Bongioanni certo pensando che il suo figliuolo non sarebbe più entrato in quelle aule, proruppe in dirotto pianto.

Il prof. Bongioanni cercava di confortarla, ma si vedeva che il povero uomo aveva un nodo alla gola.

Per Piazza Garibaldi, Vie Grazzano, Rivis e Poscolle, il corteo giunse al Cimitero. Anche là i coniugi Bongioanni vollero togliere la bara dalla carozza funebre per trasportarla fino alla cella mortuaria che subito rimase affollata da coloro che avevano partecipato al corteo.

Fattosi silenzio, lo studente Enrico Pilosio così parlò:

«A nome del Direttore, dei professori e degli alunni della scuola Tecnica di Udine mando l'estremo saluto al caro giovanetto Felice Bongioanni.

Povero fanciullo! Ci lasciasti quando più ti arrideva la vita!

Un ultimo addio inviamo oltre la tomba, o caro compagno, a te che sì presto desti un addio alla vita, quale tenero fiorellino, svelto e gettato al suolo dall'imperversare di violenta bufera.

Felice! Tosto tolto nella verde età, nella primavera della vita all'amore dei tuoi cari..... inimmaginabile dolore per essi.

Svanirono così le loro più belle speranze in te riposte, nel seno del nulla; la falce inesorabile della morte, tutto ha troncato.

Purtroppo tutto essa miete, senza curarsi di svellere dal terreno un fiorellino appena sbocciato o dalle nevose Alpi una annosa quercia.

Infelici genitori, colti da sì grave sciagura, confortatevi. Il vostro caro bambino rivedrete un giorno fra le schiere dei angeli in cielo,

Intanto confortatevi e sperate.»

S'appressò quindi al feretro il dott. Oreste Mion segretario di Prefettura ed amico del prof. Bongioanni il quale porse, colle lagrime agli occhi, l'ultimo vale vale alla salma del povero Felice.

Ricordò le doti del buon giovanetto — un caro bambino, come il padre soleva chiamarlo — ed il dolore dei poveri genitori che si videro crollare d'un tratto tutte le loro speranze. Ad essi augurò un po' di conforto, un po' di pace...

Lasciammo quel luogo tristemente impressionati, mentre ancora ci giungevano all'orecchio i *singhiozzi della* povera madre, quasi pazza dal dolore.

Ad essa ed all'ottimo prof. Bongioanni giungano ancora una volta le nostre vive condoglianze.

Musica smarrita

Ieri 26 corr. nelle ore antimeridiane venne smarrito lungo la strada che da Artimis conduce a Udine un pacco contenente undici libri di musica.

Mancia competente a chi avendolo rinvenuto, lo portasse al signor Carlo Cecoui, barbiere in via Poscolle

Il Cinematografo Reatto

continua ad attirare pubblico numerosissimo; infatti le proiezioni sono attraenti e bellissime.

Ogni giorno lo spettacolo ha un programma differente, oggi si ammireranno le seguenti proiezioni:

I. Monsieur Bechor (originale).
II. Contrabbandiere (dal vero).
III. Estratto Liebig (umoristica).
IV. Un dramma in express (emozionante).
V. Le prime armi di un collegiale (esilarantissima).

L'Italia povera!

Così la giudicano molti stranieri; non sapendo che in Italia si fanno opere che in molti luoghi più progrediti di essa, non si riescono a fare Quest'anno per esempio abbiamo avuto la grande Espos. Inter. di Milano che ha detto al mondo la potenza industriale italiana e la Grande Lotteria Nazionale con un premio di un milione, che ne ha proclamata la grande potenza economica. In quale delle altre nazioni si poterono dare tanti e così ingenti premi in una lotteria con il prezzo di sole due lire al biglietto? E dove si è dato il confortante spettacolo di vedere in pochi mesi i biglietti quasi totalmente venduti tanto che non ne rimane che una piccola parte che va man mano esaurendosi così che è imminente il giorno dell'estrazione dei premi.

Un cavallo in fuga.

Stamane certo Miani Giuseppe, abitante nel Suburbio S. Lazzaro N. 7, veniva da Chiavris su una timonella, tirata da un focoso cavallo.

Giunto in prossimità alla casa Beltramelli, il cavallo impaurito, fece un brusco scarto, ruppe i tiranti e, malgrado gli sforzi del Miani per trattenerlo, si diede a precipitosa fuga, dirigendosi verso porta Gemona.

Quivi, erano fermi un carro carico di botti di vino e la carretta del noto carradore Patriarca di Tarcento.

Il cavallo cercò di passare, ma le ruote della timonella urtarono contro la carretta del Patriarca in modo così violento da rovesciarla.

Il povero Miani fu balzato a terra, dove rimase intontito dal violento colpo ricevuto.

Le guardie daziarie fermato il cavallo, accorsero in soccorso del Miani, e lo trasportarono nella Ricevitoria.

Il dott. Tullio Liussi, che passava casualmente per di là, visitò subito il Miani, che fortunatamente non aveva riportato gravi lesioni.

Il vigile Cuttini accorso con una vettura, trasportò il Miani alla propria abitazione.

STATO CIVILE

Boll. sett. dal 18 al 24 novembre 1906

Nascite

Nati vivi	maschi	9	femmine	13
» morti	»	—	»	—
» esposti	»	—	»	—

Totale N. 22

Pubblicazioni di matrimonio

Valentino Antonutti giardiniere con Vittoria Nardone tessitrice.

Matrimoni

Francesco Marino muratore con Anna Maieron cameriera — Adolfo Pellegrini fabbro con Anna Chiarandini sarta — Antonio Ragogna fabbro con Rosa Masetti contadina — Silvestro Ambram fornaio con Anna Benedetti filatrice — Antonio Ferrante macellaio con Luigia Joan tessitrice Luigi Pellicciari cameriere con Anna Schiavi cameriera — Arturo Boel operaio di ferriera con Luigia Bertossi casalinga.

Morti

Antonio Zabai fu Nicodemo d'anni 20 *carradore* — *Santo Rigo di* Luigi di mesi 11 e giorni 7 — Fiorinda Pertoldi di Pietro di mesi 4 — Aldo Campana di Edoardo di mesi 3 e giorni 18 — Maria Lazzaroni di Luigi di anni 1 e mesi 1 — Angelica Del Colle-Chiopris fu Osualdo d'anni 71 contadina — Gio. Batta Montanari fu Ignazio d'anni 73 negoziante — Barbarina *Lodolo di Francesco di mesi* 10 — Giuseppa Casarsa di Valentino di mesi 5 e giorni 20 — Marianna Plazenzotto fu Angelo d'anni 67 serva — Angelica Fabbro-Pecile fu Giuseppe d'anni 38 contadina — Anna Fon fu Giovanni d'anni 49 contadina — Regina Piccini-Remugnano fu Domenico d'anni 40 contadina — Pietro Coviz fu Giuseppe d'anni 48 *manovale* — Angelo Tonizzo fu Antonio d'anni 28 operaio — Carlo Miani fu Gio. Batta d'anni 40 agricoltore.

Totale N. 16 dei quali 0 a domicilio.

Teatri ed Arte

Teatro Minerva

"IL DIAVOLO IN CORPO"

l'operetta che stasera verrà rappresentata non è la solita feerie come dal titolo apparirebbe, ma è invece la vera opera comica basata su un libretto serio tratto da una vecchia leggenda di Norimberga. La musica è del maestro Marengo, l'autore dei balli Excelsior, Amor, Sieba ecc. e con *tale compositore non può* mancare di gaiezza e vivacità. Il vestiario è confezionato su figurini del celebre «Edel» ed il scenario del Rovescalli.

A giorni serata dell'artista Ernesto Urbano.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

Oggi, 27 novembre San Valeriano.

Effemeride storica

Per salvare l'amante

27 *novembre* 1337 — Il fatto è successo nella chiesa maggiore di Gemona. Al notaio e testimoni si presenta Margherita di Mattiusso di Udine ed espone di aver udito che in Udine fu citato in giudizio Franceschino del fu Banco Bombeni, accusato di aver fatto violenza a lei. Per prevenire danni all'incolpato e per dire la verità dichiara che egli ebbe pratica con lei ma col suo pieno consenso e quindi deve essere esente di ogni pena.

L'atto del *notajo Giov. di Biagio* fu riferito dal Battistella *«I Toscani in Friuli»* p. 152

Cronache Provinciali

Cividale

La luce elettrica

Ieri sera la luce elettrica lasciò a desiderare. I lagni del pubblico sono frequenti; speriamo che vi si metta riparo.

Le grondaie del Seminario

Le grondaie del teatro del Seminario, a Rubignacco, hanno fortemente guastato il ciglio della strada. A detta di di un villico di quei paraggi, quel tratto di strada laterale al teatro è pericolosissimo ai transitanti con carri specialmente di nottetempo, e vuolsi che l'altra sera una carretta si sia rovesciata *nel* fosso.

Se quanto di pericolo vi sia in quel punto da noi rilevato, i competenti verificheranno, ponendo al caso riparo a quelle grondaie danneggiatrici.

Talmassons

Cose Comunali

24 — Il Consiglio credette di aumentare lo stipendio al Segretario comunale. La popolazione fece buon viso all'aumento. Ma vi sono molte altre necessità che reclamano una immediata soluzione: Un decoroso Municipio — un fabbricato scolastico con alloggio pei maestri — un locale per la posta — un alloggio al medico, ecc. ecc.

A quando?

Gemona

Pro Schola

25 — Alle ore 14 molti maestri del distretto e amici della scuola, si radunarono nella sala del consiglio comunale per discutere e approvare lo statuto della Federazione Magistrale Friulana. A presidente dell'Assemblea venne nominato l'avvocato Federico Perissutti il quale portò il saluto della città di Gemona e dell'amministrazione comunale.

Dopo le relazioni del consigliere dell'Associazione Magistrale Friulana e del Presidente della Società Magistrale di Gemona, si discusse laboriosamente e si approvò lo statuto federale. In fine si proclamò costituita la Società Magistrale mandamentale di Gemona nominando provvisoriamente presidente il maestro Giacomo Vitali di Buia e vice presidente il maestro Addo Salvadori.

Fu molto applaudito il maestro Addo Salvadori quando si scagliò contro i maestri apatici e guasta mestieri.

Ed ora che l'accordo è raggiunto ci auguriamo che tutti i maestri del distretto si organizzino e che l'affratellamento li tenga uniti pel bene della scuola.

Corso odierno delle monete

Corone	104.50	Napoleoni	20.—
Marchi	122.90	Sterline	25.10
Rubli	264 1/2	Lei	98.50

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
GIOVANNI OLIVA, gerente responsabile.

(Tipo di distillatrice a fuoco diretto)